

MISSIONE 1 – COMPONENTE 3 – Turismo e Cultura 4.0 – Misura 1.4 Patrimonio culturale per la prossima generazione



PNRR

Dossier



APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DISPOSIZIONI ORGANICHE PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E TUTELA DEL MADE IN ITALY

Il disegno di legge sul Made in Italy, approvato dal Consiglio dei Ministri reca disposizioni organiche per valorizzare e promuovere le produzioni di eccellenza, le bellezze storico artistiche e le radici culturali nazionali come fattori da preservare e trasmettere per la crescita dell'economia del Paese.

Il provvedimento prevede una serie di misure e iniziative volte a incentivare il sistema imprenditoriale di eccellenza italiana con l'obiettivo di dotare il nostro Made in Italy di nuove risorse, nuove competenze e nuove tutele.

Sono previste, inoltre azioni per migliorare e allargare la rete tra i principali attori della promozione e tutela della eccellenza italiana e sono inserite norme per inasprire il sistema sanzionatorio per la lotta alla contraffazione.

Nasce il fondo sovrano italiano, denominato **Fondo Strategico Nazionale del Made in Italy**, con una dotazione iniziale di 1 miliardo e l'obiettivo di stimolare la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali anche per la fase dell'approvvigionamento delle materie prime critiche.

Sono introdotte nuove misure settoriali a sostegno delle principali filiere di eccellenza attraverso la valorizzazione della filiera legno-arredo 100% nazionale, del tessile, della nautica, della ceramica e dei prodotti orafi. 10 milioni di euro sono destinati al potenziamento delle iniziative di autoimprenditorialità e imprenditorialità femminile.

Sono previste dunque azioni per l'ISTRUZIONE e la FORMAZIONE, la PROMOZIONE, la TUTELA DEL MADE IN ITALY, la LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE:

Per quanto riguarda **l'Istruzione e la Formazione**, è istituito il Liceo del Made in Italy, per promuovere le conoscenze e le abilità connesse all'eccellenza dei prodotti e della tradizione italiana attraverso un percorso liceale in grado di dare competenze storico-giuridiche, artistiche, linguistiche, economiche e di mercato idonee alla promozione e alla valorizzazione dei singoli settori produttivi nazionali che tengano conto delle specifiche vocazioni dei territori. La disciplina del percorso di studio partirà entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'avvio del nuovo ciclo scolastico è prevista per l'anno 2024/2025.

Al fine di promuovere il raccordo tra il nuovo Liceo del Made in Italy e le imprese favorendo

al contempo l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro è istituita una Fondazione denominata Imprese e Competenze per il Made in Italy.

Inoltre per favorire il passaggio di competenze e di abilità tra generazioni viene istituito un Programma di trasferimento delle competenze generazionali per le imprese private con non più di 15 unità da svolgere attraverso il tutoraggio di formazione di un lavoratore andato in pensione, da non oltre 2 anni, a un nuovo assunto a tempo indeterminato di età inferiore a 30 anni. Il programma avrà una durata massima di 12 mesi e la norma prevede che l'attività di tutoraggio è svolta senza vincolo di subordinazione e non soggetta alle disposizioni sui licenziamenti. La remunerazione corrisposta al pensionato per l'attività di tutoraggio non concorre alla formazione di reddito ai fini Irpef e non è assoggettato a contribuzione previdenziale, sino ad una soglia massima percepita di 15.000 euro l'anno. Per gli importi oltre tale soglia si applica la disciplina ordinaria.

Per la **Promozione**, è istituita l'Esposizione nazionale permanente del made in Italy con l'obiettivo di promuovere e rappresentare l'eccellenza produttiva e culturale italiana attraverso l'esposizione dei prodotti della storia del Made in Italy e dell'ingegno italiano; attivata la registrazione dei luoghi della cultura e dei titoli di proprietà industriale e rafforzata della tutela dei Domini internet registrati e azioni più efficaci per la loro salvaguardia.

Per la **Tutela del Made in Italy**,

- la creazione di un contrassegno ufficiale di origine italiana delle merci con la dizione Made in Italy per la promozione della proprietà intellettuale e commerciale dei beni;
- l'utilizzo della Blockchain per la certificazione delle filiere e la creazione di un catalogo nazionale per il censimento delle soluzioni conformi alla normativa in vigore per la tracciabilità delle filiere e per sostenere e promuovere la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata sui registri distribuiti (DLT) utile ai fini informativi per i consumatori;
- l'accompagnamento delle imprese verso il futuro, attraverso il finanziamento di consulenze per l'avvio di attività nel metaverso;
- l'incentivazione al processo di associazione tra produttori e la redazione di un disciplinare per le produzioni artigianali e industriali che prepara al prossimo varo del regolamento europeo su IGP non agri.

Per la **Lotta alla Contraffazione**,

- l'introduzione di modifiche del sistema del sistema sanzionatorio e del codice di

procedura penale in materia;

- la riorganizzazione degli Uffici per favorire la specializzazione in materia attraverso la concentrazione distrettuale della competenza degli uffici requirenti e l'avvio di iniziative di formazione specifica;
- le misure per la formazione specialistica dei magistrati per il contrasto ai reati di contraffazione;
- viene istituita per il giorno 15 aprile la Giornata Nazionale del Made in Italy al fine di celebrare la creatività e l'eccellenza italiana, presso le Istituzioni, le scuole e i luoghi di produzione e di riconoscerne il ruolo sociale e il contributo allo sviluppo economico e culturale della Nazione e del suo patrimonio identitario.

➤ **IMPRESE CULTURALI E CREATIVE**

Attraverso il Disegno di legge sul Made in Italy il Ministero della Cultura introdurrà misure e strumenti mirati alla promozione e allo sviluppo del settore.

Nel Disegno di legge sul Made in Italy sono previste infatti importanti **novità per le Imprese Culturali e Creative** a partire dall'introduzione della definizione di impresa culturale e creativa:

Art 19 Imprese Culturali e Creative: sono «imprese culturali e creative» tutti gli enti, inclusi quelli costituiti nelle forme di cui al Libro V del codice civile, indipendentemente dalla loro forma giuridica, che:

- svolgono attività stabile e continuativa con sede in Italia, ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), purché sia soggetto passivo di imposta in Italia;
- hanno per oggetto sociale, esclusivo o prevalente, una o più delle seguenti attività: ideazione, creazione, produzione, sviluppo, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione o gestione di beni, attività e prodotti culturali.

E' prevista **art.20** anche l'istituzione di un **Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale** presso il Ministero della Cultura. L'iscrizione all'Albo importa anche la registrazione al portale del Sistema archivistico nazionale (SAN) del Ministero della cultura, anche al fine di salvaguardare gli archivi storici delle imprese italiane e di valorizzare le imprese culturali e creative.

L'art. 21 prevede la concessione di **Contributo per le imprese culturali e creative**, il Ministero della cultura, al fine di promuovere e valorizzare il Made in Italy e di rendere maggiormente competitivo il settore culturale e creativo, promuove e sostiene gli investimenti effettuati sul territorio nazionale dalle imprese culturali e creative di cui all'articolo 19. A tal fine è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro dal 2024 al 2033. Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy e del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati condizioni, termini e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale in favore delle imprese culturali e creative.

Nel provvedimento, viene inoltre istituito uno strumento di gestione delle attività con programmazione triennale:

L'art. 22 istituisce il **Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative**. Il Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del Made in Italy e con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adotta ogni tre anni, con proprio decreto, il «Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative», di seguito denominato «Piano strategico». Il primo Piano strategico è adottato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'individuazione degli obiettivi del Piano strategico tiene in considerazione le seguenti finalità:

- a) definire modalità organizzative e di coordinamento delle attività delle amministrazioni competenti, fermi restando i poteri d'indirizzo e coordinamento in materia di internazionalizzazione delle imprese italiane stabiliti dalla [legge 18 novembre 2019, n. 132](#), e dalla [legge 15 luglio 2011, n. 111](#);
- b) favorire la sinergia dei programmi e degli strumenti finanziari destinati al settore;
- c) favorire lo sviluppo del settore, con particolare riguardo agli aspetti innovativi e di sperimentazione tecnologica;
- d) incentivare i percorsi di formazione finanziaria e gestionale dedicati alle competenze connesse alle attività del settore, in particolare mediante intese con il Ministero dell'istruzione e del merito, con le associazioni tra imprese, anche al fine di favorire l'integrazione con gli altri settori produttivi;
- e) favorire lo sviluppo delle opere dell'ingegno e la tutela della proprietà intellettuale;
- f) promuovere studi, ricerche eventi in ambito nazionale.

PIATTAFORME E STRATEGIE DIGITALE PER L'ACCESSO AL PATRIMONIO CULTURALE - Euro 500 mln

L'obiettivo della misura 1.4 è quello di digitalizzare il patrimonio culturale custodito nei musei, negli archivi, nelle biblioteche ecc. per una migliore gestione, conservazione e divulgazione. Consentire, inoltre, ai cittadini e agli operatori del settore di esplorare nuove forme di fruizione.

Le principali azioni sono:

- una infrastruttura digitale nazionale per raccogliere e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate;
- sviluppare una infrastruttura cloud e software per la gestione delle risorse digitali;
- creare nuovi contenuti culturali e servizi digitali da parte di imprese culturali, creative e start-up.
- aggiornamento per il personale culturale per nuove competenze digitali.

Entro dicembre 2025 la tempistica di spesa.



MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DI CINEMA, TEATRI E MUSEI (pubblici e privati) - Euro 300 mln

L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza energetica degli edifici del settore culturale e creativo attraverso:

- la realizzazione di interventi per la promozione dell'eco-efficienza;
- la riduzione dei consumi di energia, nei musei, nei siti culturali statali, nei teatri e nei cinema;
- la riduzione dell'impatto ambientale e la ripresa del settore delle costruzioni con la ristrutturazione degli edifici.

Entro settembre 2023 – dicembre 2025 la tempistica di spesa.

Con la pubblicazione del **Decreto del Segretario Generale n. 452 del 07/06/22** sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura, raggiungendo così la milestone europea M1C3-11.

A **settembre 2023** conclusione degli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico, con certificazione di regolare esecuzione dei lavori.

RIMOZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE IN MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI E INVESTIMENTI PER L'ACCESSIBILITÀ

Euro 300 mln

L'obiettivo è quello di garantire una completa fruizione del patrimonio culturale, attraverso la piena accessibilità fisica dei luoghi della cultura con la rimozione delle barriere fisiche, percettive, culturali e cognitive.

Le principali azioni sono:

- l'eliminazione delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche statali;
- aumentare e diversificare l'offerta culturale attraverso percorsi di visita innovativi nei siti del patrimonio culturale italiano e migliorare la qualità dei servizi;
- guidare gli operatori culturali nello sviluppo di "Piani di accessibilità";
- formare il personale dell'amministrazione e gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell' "Accesso a tutti" e dell'ospitalità, concentrandosi su aspetti legali, accoglienza, mediazione cultura.

Entro giugno 2026 la tempistica di spesa.

La struttura attuatrice di tale investimento è la **Direzione generale Musei**, che è in fase di acquisizione delle proposte progettuali da parte di musei, archivi e biblioteche statali.

Sono inoltre state predisposte le bozze di avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non statali e privati. Entro il mese di giugno 2022 sarà emanato il decreto di ammissione al finanziamento.

- **Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale** -

Il [Decreto ministeriale 28 marzo 2008, pubblicato in G.U. n. 114 del 16-05-2008](#) stabilisce le Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.

La legislazione in materia di superamento delle barriere architettoniche identifica tre concetti in relazione al superamento delle barriere architettoniche: **accessibilità, adattabilità, visitabilità**.

Sulla scia della principale normativa vigente (**L. 9 gennaio 1989, n. 13**, *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, e D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380*, *Testo unico in materia edilizia, in particolare Capo III, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico*), il MiBACT ha elaborato un set di linee-guida nel campo specifico dei luoghi di interesse culturale al fine di dare un supporto alla migliore fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano.

Garantire l'accessibilità ai luoghi d'interesse culturale diventa quindi un compito prioritario da porre alla base di qualsiasi intervento di conservazione e valorizzazione.

Le linee guida prendono in considerazione la complessità delle forme di disabilità, ponendo attenzione a diverse tematiche, non solo barriere architettoniche ma anche percettive, fornendo anche suggerimenti di tipo progettuale laddove non sono stati riscontrati specifici riferimenti di legge.

Riferimenti normativi	Decreto ministeriale 23 gennaio 2017 DPCM 2 dicembre 2019 n. 169 Decreto ministeriale 28 marzo 2008, G.U. n. 114 del 16-05-2008 DdL Made in Italy, DPR del 22 dicembre 1986, n. 917, legge 18 novembre 2019, n. 132, legge 15 luglio 2011, n. 111
Tag	Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale, Fus, Efficienza energetica, barriere architettoniche, Soprintendenza speciale, Piano digitalizzazione patrimonio culturale, made in italy, tutela, promozione, fondo strategico nazionale, imprese culturali, imprese creative, piano nazionale strategico, albo imprese culturali
Glossario	Digital Library, Piani di accessibilità per il patrimonio culturale, PND (Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale) SEE (Spazio economico europeo), SAN (Sistema archivistico nazionale)